

Accoglienza in Casa Alloggio

Progettata dagli architetti Robby Cantarutti e Francesca Petricich nella cittadina di Cusignacco (UD), questa struttura risponde alle esigenze specifiche di casa alloggio socio sanitaria

Andrea Ciotti

La Casa Alloggio "Insieme si Può", progettata dagli architetti Robby Cantarutti e Francesca Petricich nella cittadina di Cusignacco in provincia di Udine, è stata realizzata per ospitare 16 persone affette da problemi sociali, ma che non ri-

chiedono assistenza continua. Il luogo prescelto per l'intervento è il lotto sui cui insiste la vecchia Latteria, simbolo di memoria storica e riferimento per Cusignacco, ma potremmo dire icona di tutti i piccoli paesi che costellano il territorio italiano, in questo

Viste esterne,
Piante della struttura.



I numeri

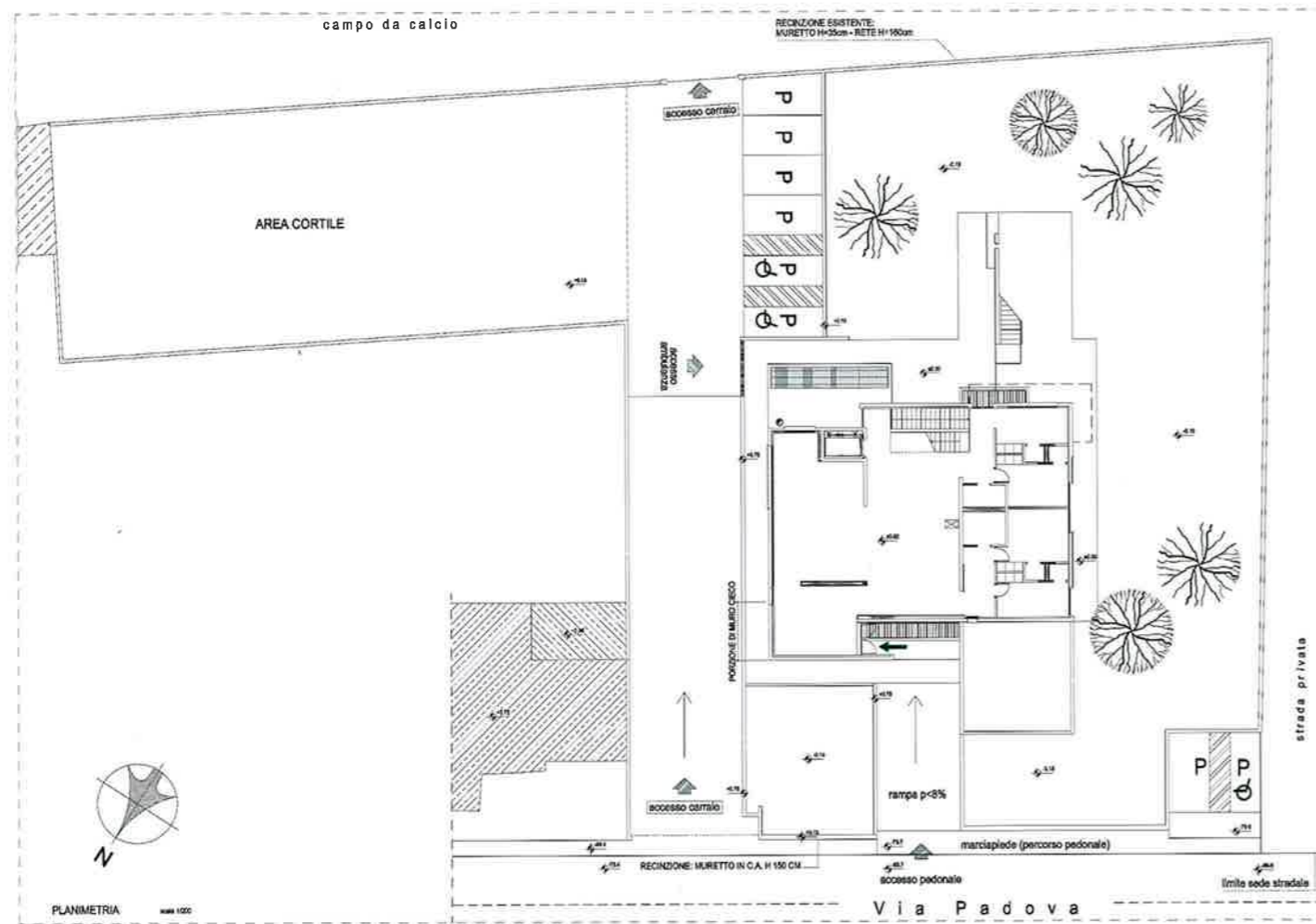
Volume: 2.400 m³
Superficie: 1.050 m²
Inizio lavori: agosto 2005
Fine lavori: agosto 2006

caso purtroppo demolita causa la sua precarietà strutturale.

Il nuovo progetto riedifica sul sedime della vecchia Latteria due nuovi volumi destinati a Casa di Accoglienza. Un edificio unico che ci permette però, grazie al trattamento differente delle superfici murarie, di leggere le due entità: la volontà degli architetti è stata quella di ottenere un equilibrio nella contrapposizione tra il bianco e il nero.

Il linguaggio compositivo si presenta deciso, volumi in muratura semplici ed essenziali si incastrano generando quinte prospettive bidimensionali, tagli irregolari connotano le aperture verso l'esterno, differenti per dimensioni e posizioni rispettando e rivelando le funzioni interne; generosi elementi a sbalzo segnano le risalite esterne di sicurezza.





Planimetria.



ci riflessi sui muri bianchi che delimitano il patio. Planimetricamente, la Casa si caratterizza per una suddivisione immediata degli spazi interni e l'abile gioco di apertura e chiusura della zona giorno e di quella notte.

Gli ambienti di aggregazione e socializzazione sono ampi e aperti con arredi in legno dalle essenze scure e chiare, completati da rivestimenti in tessuto colorati che ben si abbinano alle tonalità calde di pavimenti e pareti (n.d.r. la Regione Friuli Venezia Giulia è conosciuta in tutto il mondo come il Distretto Internazionale della sedia).

La zona notte prevede camere singole e doppie con servizi igienici dedicati.

Il tutto è ulteriormente connotato dalle tonalità del bianco e del nero a sottolineare i volumi dedicati alla notte e al giorno. Gli spazi interni sono abilmente calibrati con due ingredienti fondamentali: la luce e il colore. La luce che penetra all'interno anche zenitalmente rende vive e brillanti le tonalità dei gialli acidi e dei rossi scuri scelti per pareti e pavimenti, alternate a campiture di grigio scuro per le porzioni di muro più generose. Osservando gli ambienti interni la nostra mente si ricollega immediatamente alle porzioni esterne dell'edificio quasi a voler cercare una prova di riscontro, che ovviamente trova: interno ed esterno sono trattati progettualmente all'unisono, utilizzando come detto quinte murarie bidimensionali che attraverso molteplici unioni ortogonali generano tridimensionalità sia negli spazi indoor sia in quelli outdoor. Se dovessimo confrontare questa Casa Alloggio con una corrente artistica del Novecento, sicuramente la affiancheremmo al Suprematismo Russo, caratterizzato anch'esso da una pittura essenziale, decisa e bidimensionale.

Infine, il terzo elemento che catalizza gli altri due (luce e colore): l'acqua. Affacciandosi dalla grande vetrata del volume Bianco il nostro sguardo si immerge nella grande vasca che accoglie lo specchio d'acqua che, giocando con i raggi luminosi, genera molteplici

Gli elementi di risalita (ascensori e scale) tagliano e connotano verticalmente l'edificio connettendo rapidamente le diverse funzioni ospitate nella Casa. Allo sguardo veloce del passante, la Casa Alloggio "Insieme si Può" potrebbe essere facilmente confusa con la residenza di un committente appassionato di architettura contemporanea. In fondo anche se non è proprio la verità ci piace pensarla, perché siamo sicuri che uno degli obiettivi degli architetti era di progettare un'architettura contemporanea che rispondesse alle esigenze specifiche di casa alloggio socio sanitaria. L'architettura, quella vera, ha il grande pregio di adattarsi alle innumerevoli esigenze della vita quotidiana, è un vero "camaleonte". Sta nell'abilità di noi progettisti catturare, manipolare e piegare alle nostre necessità questa magnifica attitudine.

Andrea Ciotti, dottore in disegno industriale



zando come detto quinte murarie bidimensionali che attraverso molteplici unioni ortogonali generano tridimensionalità sia negli spazi indoor sia in quelli outdoor. Se dovessimo confrontare questa Casa Alloggio con una corrente artistica del Novecento, sicuramente la affiancheremmo al Suprematismo Russo, caratterizzato anch'esso da una pittura essenziale, decisa e bidimensionale.

Infine, il terzo elemento che catalizza gli altri due (luce e colore): l'acqua. Affacciandosi dalla grande vetrata del volume Bianco il nostro sguardo si immerge nella grande vasca che accoglie lo specchio d'acqua che, giocando con i raggi luminosi, genera molteplici

Scheda tecnica

Committente:

Associazione "Insieme si Può"

Progetto architettonico:

Arch. Robby Cantarutti e Arch. Francesca Petrich

Progetto strutturale:

Ing. Massimo Blasone

Direzione lavori:

Serteco (Ing. Aldo Tosolini e Ing. Enrico Beltrame)

Impresa esecutrice:

Prevedello